



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3050 del 06/06/2019

Prot n° 2018342212 del 05/12/2018

Ditta proponente Strade Asfalti DI Tonio Di Giannantonio e C. SaS

Oggetto ADEGUAMENTO GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RICICLO/RECUPERO (R5) DI MATERIALI CERAMICI ED INERTI AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69

Comune dell'intervento RAIANO **Località**

Tipo procedimento VERIFICA PRELIMINARE D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale	Dott. V. Rivera - Presidente
Dirigente Servizio Valutazione Ambientale	Ing. D. Longhi
Dirigente Servizio Governo del Territorio	
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria	
Dirigente Servizio Risorse del Territorio	Dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	Dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)
Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine	Ing. L. Iagnemma (delegato)
Segretario Gen. Autorità Bacino	
Direttore ARTA	Dott.ssa L. Di Croce (delegata)
Dirigente Servizio Rifiuti:	
Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti	Dott. G. Bucciarelli
Dirigente Genio Civile AQ-TE	Dott.ssa T. Mariani-delegata
Dirigente Genio Civile CH-PE	
Esperti esterni in materia ambientale	



Relazione istruttoria
si veda istruttoria allegata

Istruttore

ing. Galeotti



Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Strade Asfalti DI Tonio Di Giannantonio e C. SaS per l'intervento avente per oggetto:

ADEGUAMENTO GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RICICLO/RECUPERO (R5) DI MATERIALI CERAMICI ED INERTI AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69

da realizzarsi nel Comune di RAIANO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

Dopo ampia discussione in merito alla proposta progettuale avanzata dalla ditta proponente, a maggioranza dei presenti, è emerso quanto segue:

di rinviare il progetto a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.

I rappresentanti del Servizio OO.MM. E Acque Marine e del Servizio Gestione e Qualità delle Acque ritengono che, essendo prevista, per l'adeguamento normativo in esame, una specifica e successiva procedura di cui al DPR 59/2013 e smi, debba essere valutata in tale sede.

Il Rappresentante del Genio Civile AQ si astiene.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

RINVIO A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (ART. 19 d.Lgs. n. 152/2006)

in quanto gli elementi informativi trasmessi dal proponente non consentono di dimostrare il miglioramento di rendimento e prestazioni ambientali del progetto e la presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi.

Dott. V. Rivera - Presidente

Ing. D. Longhi

Ing. L. Iagnemma (delegato)

Dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)

Dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dott. G. Bucciarelli

Dott.ssa T. Mariani-delegata

Dott.ssa L. Di Croce (delegata)

ing. E. Di Placido

(segretario verbalizzante)





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica preliminare (art. 6 del D.Lgs. 152/06)
ADEGUAMENTO GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E
RICICLO/RECUPERO (R5) DI MATERIALI CERAMICI ED INERTI AI SENSI DEL D.M. 28
MARZO 2018 N.6.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006. ADEGUAMENTO GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RICICLO/RECUPERO (R5) DI MATERIALI CERAMICI ED INERTI AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.6
Descrizione sintetica del progetto:	La Ditta intende comunicare l'adeguamento secondo le disposizioni del citato D.M. 69/2018. Tale adeguamento riguarda aspetti gestionali, non apportando alcuna modifica al layout, alla tipologia dei CER, alle operazioni di trattamento ed alla potenzialità dell'impianto autorizzato. Come stabilito dall'art. 6 del D.M. 69/2018 è previsto un aggiornamento della comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 216 e dell'AUA vigente.
Azienda Proponente:	Strade e Asfalti di Tonio Di Giannantonio e C. S.A.S.

Localizzazione del progetto

Comune:	RAIANO
Provincia:	AQ
Altri Comuni Interessati:	
Località:	
Riferimenti catastali:	Foglio n. 17, particella 853

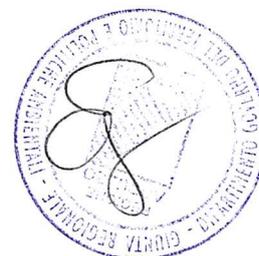
Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore





Premessa

La Ditta STRADE E ASFALTI DI TONIO DI GIANNANTONIO E C. SAS, svolge attività di trattamento di recupero rifiuti non pericolosi, autorizzata in procedura semplificata di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. Con il Decreto 28 marzo 2018, n.69, il Ministero dell'Ambiente ha regolamentato la cessazione della qualifica di rifiuto del fresato d'asfalto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2 del D.Lgs. 152/2006. La Ditta è iscritta al numero RIP/25/99/AQ del 18/10/1999 del Registro provinciale di cui all'articolo 216 del D.lgs. 152/2006 e tra le attività è presente l'attività di recupero seguente:

7.6 tipologia: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301] per un quantitativo massimo annuo di 10.000 tonnellate e una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 3'000 tonnellate.

Attività di recupero:

- 7.6.3 a) produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5] per un quantitativo di 4'000 t/a.
- 7.6.3 b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R5] per un quantitativo di 3'000 t/a.
- 7.6.3 c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 [R5], modificato ed integrato al D.M. n. 186/2006 per un quantitativo di 3'000 t/a.

La Ditta con la presente richiesta comunica l'adeguamento secondo le disposizioni del citato D.M. 69/2018. L'attività in oggetto è stata esaminata favorevolmente dal CCR-VIA con giudizio n. 1714 del 30/03/2011. Di seguito si riportano i titoli abilitativi all'esercizio dell'attività consistenti in:

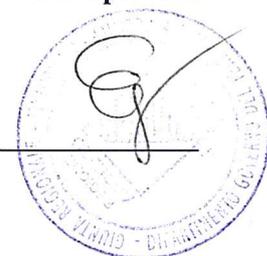
- AUA rilasciata dal SUAP TERRE DEI PELIGNI prot. n. REP_PROV_AQ/AQ-SUPRO/0012766 del 12/10/2017.

A seguito dell'esame istruttorio, il Servizio ha richiesto, con nota n. 347719 del 11/12/2018, l'attestazione dell'ottemperanza alle seguenti prescrizioni riportate nel giudizio del CCR VIA n. 1714 del 30/03/2011:

"E' necessario presentare all'ARTA ed alla Provincia dell'Aquila, Settore Ambiente, una valutazione previsionale dei livelli attesi con l'installazione dell'impianto in oggetto che si basi su un clima acustico ante operam, determinato attraverso misure fonometriche recenti.

Con nota n. 92719 del 26/03, la ditta ha provveduto ad inviare il documento "*Valutazione di impatto acustico*" relativo alle richieste di cui al giudizio sopra richiamato redatto dal tecnico acustico competente, Dr. Luciano Di Genova. In detto studio il Dr. Di Genova dichiara che "*non risulta accertato un livello di potenziale rumorosità prodotto dall'impianto in questione nell'esercizio delle attività di lavorazione che possa in qualche modo creare un impatto acustico tale da determinare una condizione di squilibrio nell'ambiente esterno circostante per la zona di competenza. Si può in conclusione affermare che l'impianto in oggetto è da considerarsi a norma*"

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e firmati dall'Ing. Tersigni Magnone Danilo, iscritto all'ordine degli Ingegneri di Frosinone, n. 1438, e pubblicati nello Sportello Regionale Ambientale.



SEZIONE II SINTESI STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione

Il sito in oggetto è ubicato in area produttiva del comune di Raiano (AQ) e si trova ad una quota di circa 358 m s.l.m. Dal punto di vista cartografico l'area è inquadrata come segue:

- IGM serie 25'000: Foglio 369, Sezione II – “Sulmona”;

- CTRN 5'000: Sezione 369114.

Il lotto è censito al catasto del comune di Raiano al Foglio 17 Particella 853. Rispetto al Piano Regolatore del Comune di Raiano, il sito ha destinazione urbanistica “*Ambito di tessuto di tipo produttivo-industriale esistente*” così come normato nelle Norme Tecniche di Attuazione del piano stesso.

Lo stabilimento di produzione, si estende su di una superficie di circa 2.2 ha, ed al suo interno ha un'area destinata ad uffici, una zona per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti inerti con impianto di triturazione e vagliatura e una zona con impianto di produzione conglomerato bituminoso.

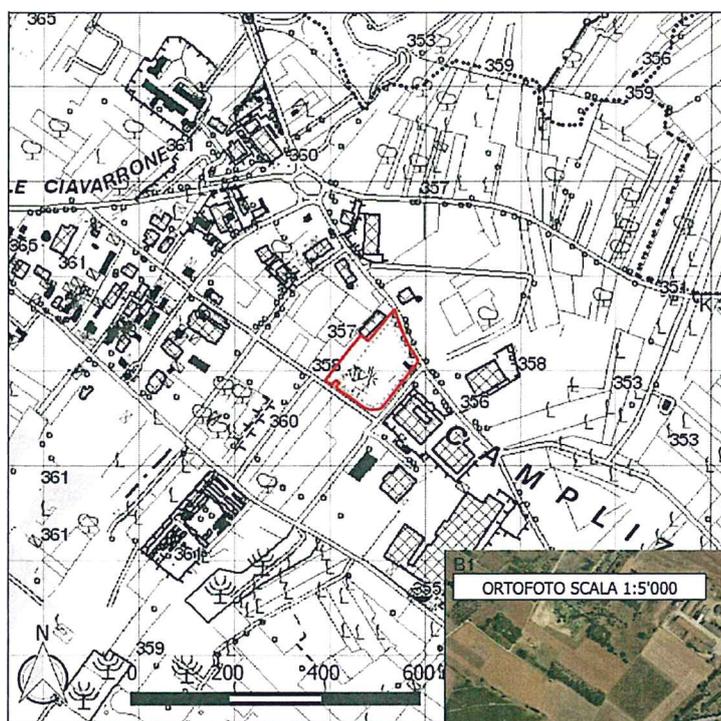
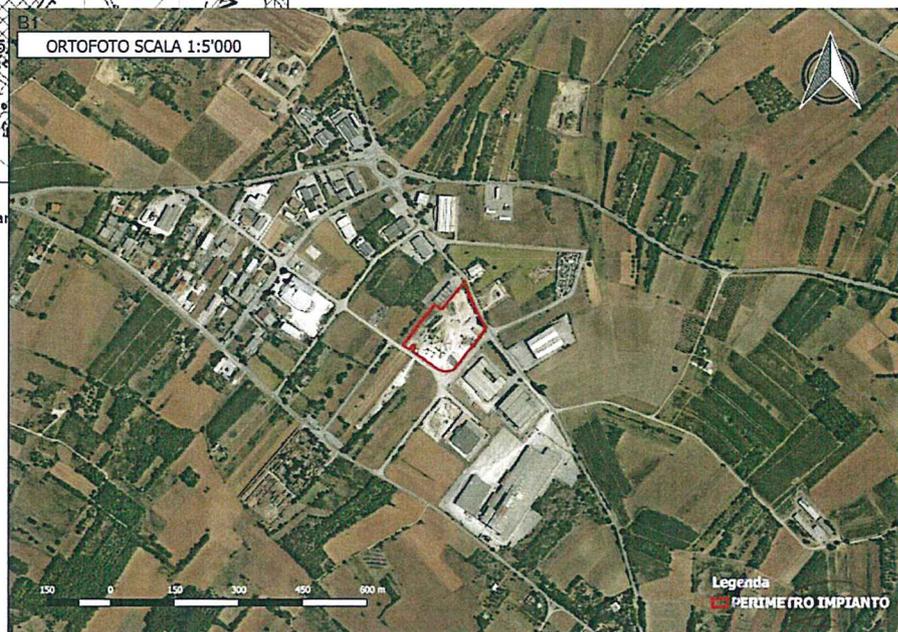


Figura 1 - Inquadramento su CTR (1:5'000) dell'area dell'impianto



2. Inquadramento territoriale e vincolistico

Per quanto riguarda il quadro programmatico è necessario fare riferimento a quanto dettagliato nello Studio di Preliminare Ambientale presentato in sede di Verifica di Assoggettabilità a VIA, Giudizio CCR-VIA 1714 del 30/03/2011.

Trattandosi di modifica non sostanziale il tecnico dichiara che non si applica quanto previsto dal punto 18.2 del Piano regionale di gestione dei rifiuti (Legge Regionale 23 gennaio n.05 “Norme a sostegno dell’economia circolare-Adeguamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti” Pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo Speciale 31 – 01 - 2018, n. 12), in quanto:

- La modifica dell’autorizzazione esistente non implica ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati;
- La modifica dell’attività di gestione dei rifiuti preesistente non origina una nuova tipologia impiantistica;
- La modifica delle modalità di funzionamento dell’impianto non origina una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell’impianto;
- La modifica non comporta l’assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato di fatto

L’attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi viene effettuata su una porzione di terreno ristretta rispetto all’intera area, in considerazione anche dei quantitativi minimi che in realtà vengono trattati. La localizzazione dell’area destinata alle attività di recupero ricade su un piazzale di circa 5.800 mq di superficie dove la ditta possiede un piazzale pavimentato per la messa in riserva (R13) dei rifiuti inerti derivanti



da demolizione prima di essere avviati a recupero (R5) e per lo stoccaggio della Materia Prima Seconda recuperata.

Dall'ingresso all'area dell'impianto è riscontrabile la presenza di un percorso di strada asfaltato di accesso al piazzale per limitare l'innalzamento delle polveri al passaggio dei mezzi. Per lo stesso scopo è presente un sistema di irrigazione, con alcuni irrigatori posizionati nel piazzale e lungo il percorso dei mezzi di servizio, e un sistema di raccolta delle acque di irrigazione e di quelle piovane con alcuni pozzetti e griglie collegato ad una vasca di decantazione posizionata a valle del piazzale, con un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Il sistema di irrigazione è alimentato attraverso le stesse acque piovane dopo il trattamento, creando, in questo modo, un sistema chiuso di utilizzo dell'acqua.

La superficie dedicata al conferimento dei materiali, per le sue dimensioni, risulta essere particolarmente agevole al movimento dei mezzi e il punto di accesso al piazzale, di idonea larghezza, permette contemporaneamente l'entrata e l'uscita dei mezzi. A servizio di tale struttura vi è posizionata una pesa lungo il percorso per i mezzi per poter pesare e controllare i quantitativi di rifiuti inerti conferiti all'impianto.

Descrizione delle attività di recupero

All'arrivo presso l'impianto l'accettazione dei rifiuti viene formalizzata attraverso l'esame visivo per la qualità e il paesaggio per la quantità, e attraverso l'esame di tutti i documenti di bordo previsti dalla normativa vigente. Se tutto è in regola l'accettazione viene convalidata e si procede alla schedatura interna del materiale riutilizzabile e al deposito preliminare nelle apposite aree.

I materiali inerti in ingresso, in un primo passaggio, vengono depositati nella parte adibita alla messa in riserva dove subiscono una prima cernita con operazione manuale, per essere separati da eventuali frazioni indesiderate quali vetro, plastici, legno ecc. .

Le aree per la messa in riserva sono costituite da basamenti impermeabili e delimitati da rialzi in manufatto cementizio. Questo al fine di consentire, oltre che una pratica ed agevole operazione di scarico, miscelazione e ricarica, una netta separazione dal suolo sottostante per evitare ogni sorta di rischio per l'ambiente circostante. Il basamento è realizzato con idonea pendenza così da permettere lo scolo delle acque piovane e di irrigazione verso un idoneo pozzetto di raccolta. Di qui le acque reflue vengono convogliate ad una vasca per la raccolta e la purificazione per il riutilizzo nella produzione di calcestruzzi, sostituzione di acque industriali e/o nell'irrigazione del piazzale stesso per l'abbattimento delle polveri diffuse.

Successivamente i materiali inerti selezionati vengono avviati al trattamento di frantumazione, ottenendo delle materie prime seconde di granulometria selezionata da immettere nel mercato. La movimentazione interna dei rifiuti è operata da mezzi di proprietà della ditta.

Gli eventuali scarti, ovvero frazioni di materiale in ingresso (plastica, legno, ferro, vetro) non compatibili con il trattamento di recupero, con annotazione al registro di carico e scarico dell'impianto, vengono depositati temporaneamente in contenitori appositi per poi essere avviati a recupero presso impianti autorizzati.

Le materie prime seconde, ottenute dal trattamento dei rifiuti inerti della ditta in oggetto, rappresentano un prodotto di granulometria selezionata con caratteristiche conformi alla norma UNI EN 13285 e UNI EN ISO 14688-1, e, in armonia con la normativa in materia di acquisti verdi delle Pubbliche Amministrazioni, D.M. 203/03 e Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15/07/2005 n° UL/2005/5205, rispettano le caratteristiche indicate nell'Allegato C della citata Circolare (Caratteristiche Prestazionali degli Aggregati Riciclati).

La ditta è dotata di un Sistema Di Gestione per il Controllo della Produzione in Fabbrica necessario a verificare e documentare la conformità degli aggregati per calcestruzzo, aggregati per conglomerati bituminosi, aggregati naturali e riciclati per sottofondi stradali alle specifiche tecniche indicate nelle norme UNI di riferimento.

Nello specifico la ditta è dotata di due procedure:

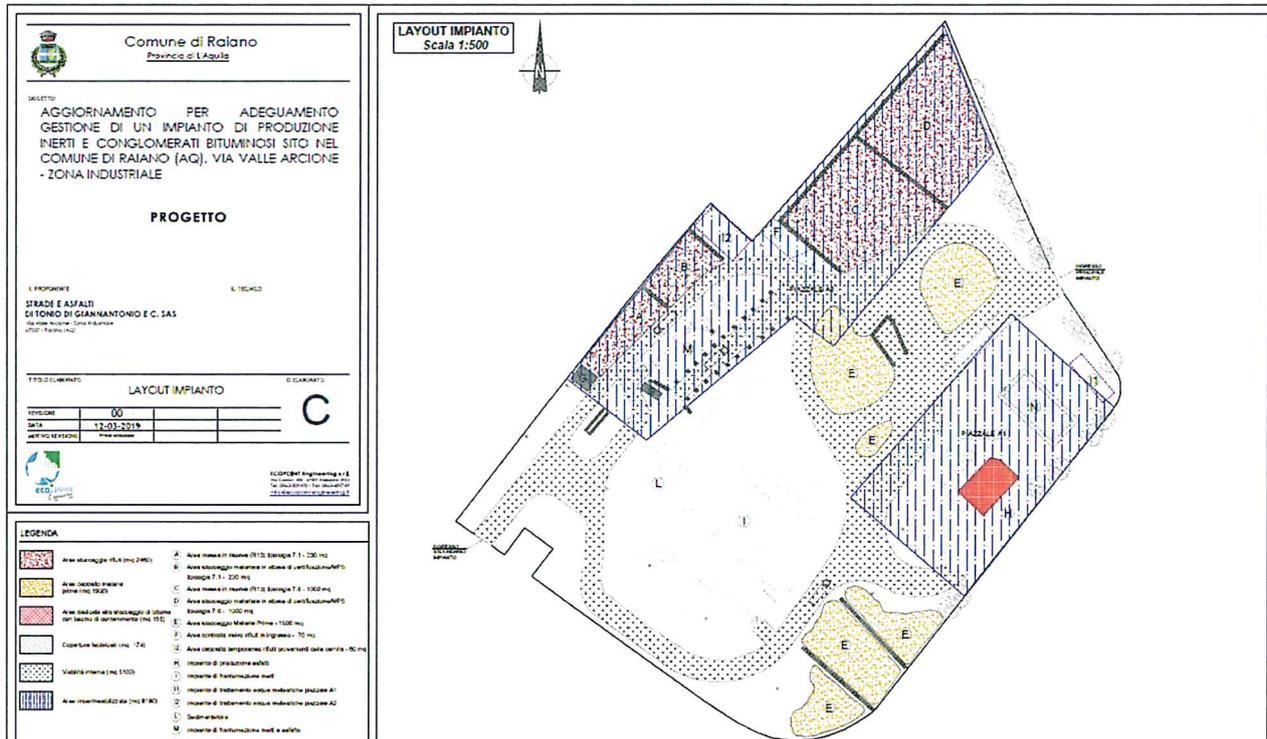
- PG01 : CONTROLLO DI PRODUZIONE DEGLI AGGREGATI NATURALI
- PG01B : CONTROLLO DI PRODUZIONE DEGLI AGGREGATI RICICLATI

che descrivono il Sistema per il Controllo della Produzione in Fabbrica adottato dalla STRADE E ASFALTI





SAS per operare in conformità alle norme UNI EN 13242 :2008 (Aggregati "riciclati" per sottofondi stradali) ed alle norme UNI EN 12620:2008 (Aggregati per calcestruzzo), UNI EN 13043-2004 (Aggregati per conglomerati Bituminosi) e UNI EN 13242:2008 (Aggregati pe sottofondi stradali).



Potenzialità dell'impianto

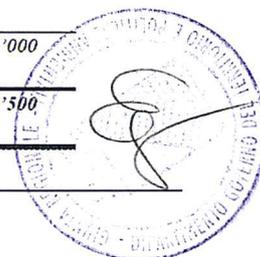
L'impianto è dimensionato per la seguente potenzialità:

Per i rifiuti per cui è prevista la Messa in Riserva (R13) e il recupero di altre sostanze inorganiche (R5):

- Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: 11'500 t/anno;
- Capacità massima istantanea di stoccaggio: 3'160 t

In particolare l'impianto è autorizzato a trattare le tipologie di rifiuti così come individuate dal DM 05-02-1998, con le relative quantità di seguito specificate:

Tipologia	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R5	
	Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione di gestione	Potenzialità annua [ton]
CER				
7.1 [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	160	1'500	R5	1'500
7.6 [170302] [200301]	3'000	10'000	R5	10'000
Totali	3'160	11'500		11'500





2. Adeguamento ai sensi del D.M. 28 marzo 2018, n.69

Il D.M. 28 marzo 2018, n.69, stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali il conglomerato bituminoso cessa di essere qualificato come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152.

L'impianto in oggetto è dotato di una procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso, anche tramite il controllo visivo, effettuato da operatore qualificato e addestrato, necessaria a verificare l'assenza di materiale diverso dal conglomerato bituminoso; nella parte b) dell'Allegato 1 al D.M. 69/2018 per "controllo visivo" si intende il controllo dei rifiuti con codice EER 17 03 02 che investe tutte le parti del lotto ed impiega capacità sensoriali umane o qualsiasi apparecchiatura non specializzata.

Per quanto riguarda le verifiche sul granulato di conglomerato bituminoso la Ditta eseguirà:

- Test sul campione di granulato di conglomerato bituminoso;
- Test di cessione sul granulato di conglomerato bituminoso.

Test sul campione di granulato di conglomerato bituminoso

Il prelievo di campioni sarà effettuato secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802:

- Frequenza campionamento: 1 campione ogni 3000 m3 (un lotto ha un volume massimo di 3000 m3);
- Le analisi sono eseguite da un laboratorio certificato;
- I parametri ricercati sono: **Amianto** (limite 1'000 mg/kg) e **Sommatoria IPA** (limite 100 mg/kg).

Test di cessione sul granulato di conglomerato bituminoso

Il granulato di conglomerato bituminoso sarà sottoposto anche al Test di Cessione previsto dall'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 con campionatura definita dalla normativa UNI 10802:

- Frequenza campionamento: 1 campione ogni 3000 m3 (un lotto ha un volume massimo di 3000 m3);
- Le analisi sono eseguite da un laboratorio certificato;
- Preparazione del campione secondo il metodo riportato nell'allegato 3 al decreto del Ministero dell'ambiente 5 febbraio 1998;
- I parametri e limiti sono quelli riportati nella tabella b.2.2 del decreto n. 69/2018.

Caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso.

Specifiche:

- Presenza di materie estranee: Max 1% in massa;
- Normativa di riferimento per la classificazione granulometrica: EN 933-1;
- Normativa di riferimento per la natura degli aggregati: EN 932-3.

Modalità di gestione

La ditta è dotata di un Sistema Di Gestione per il Controllo della Produzione in Fabbrica necessario a verificare e documentare la conformità degli aggregati per calcestruzzo, aggregati per conglomerati bituminosi, aggregati naturali e riciclati per sottofondi stradali alle specifiche tecniche indicate nelle norme UNI di riferimento.

Nello specifico la ditta è dotata di due procedure:

- PG01 : CONTROLLO DI PRODUZIONE DEGLI AGGREGATI NATURALI
- PG01B : CONTROLLO DI PRODUZIONE DEGLI AGGREGATI RICICLATI

che descrivono il Sistema per il Controllo della Produzione in Fabbrica adottato dalla STRADE E ASFALTI SAS per operare in conformità alle norme UNI EN 13242 :2008 (Aggregati "riciclati" per sottofondi stradali) ed alle norme UNI EN 12620:2008 (Aggregati per calcestruzzo), UNI EN 13043-2004 (Aggregati per conglomerati Bituminosi) e UNI EN 13242:2008 (Aggregati pe sottofondi stradali).

Le Materie Prime Secondarie prodotte nello stabilimento sono marcate CE.





In aggiunta alle procedure di gestione già previste nell'autorizzazione vigente, **si prevede l'adozione della seguente procedura da applicare alla tipologia 7.6 ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n°69.**

Il materiale proveniente dalla fase di lavorazione verrà temporaneamente depositato nell'area di lavorazione per consentire l'effettuazione dei controlli previsti dal D.M. 28 marzo 2018 n.69 sopra descritti, al fine di poter far cessare la qualifica di rifiuto.

Nell'area avverrà la formazione del lotto, che avrà un volume inferiore a 3'000 m³, compatibile con quanto richiesto dal DM n. 69/2018; tale lotto di materiale lavorato potrà provenire dalla lavorazione delle tipologie di rifiuti per cui la ditta è autorizzata a seconda delle esigenze di mercato e sarà identificato con idonea cartellonistica.

Una volta formato il lotto si procederà alla caratterizzazione del lotto tramite specifiche analisi per verificare la rispondenza ai parametri prestazionali e ambientali stabiliti dal D.M. 28 marzo 2018 n.69. Per quanto riguarda la Gestione delle Materie Prime Secondarie, il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5, in seguito all'esito positivo delle verifiche effettuate ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n.69, verrà spostato in apposita area destinata allo stoccaggio delle MPS in attesa di poter essere utilizzato.

Il lotto conforme verrà identificato con idonea cartellonistica e utilizzato per gli scopi indicati nel D.M. entro i tempi necessari alla formazione di un nuovo lotto.

Al termine del processo produttivo di ciascun lotto di granulato di conglomerato bituminoso sarà redatta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il produttore attesterà il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tale dichiarazione sarà redatta secondo il modello di cui all'Allegato 2 del D.M. n.69/2018 e verrà conservata presso l'impianto di produzione.

Il produttore inoltre conserverà per cinque anni presso l'impianto di produzione un campione di granulato di conglomerato bituminoso prelevato al termine del processo produttivo di ciascun lotto in conformità alla norma UNI 10802 e la conservazione, al fine di non alterare le caratteristiche chimico-fisiche del campione, avverrà nella maniera seguente:

- Il campione verrà depositato in locale protetto dall'umidità e dal calore e conservato in contenitori in vetro protetto dai raggi solari.

Potenzialità dell'impianto

La potenzialità dell'impianto non subirà alcuna modifica con l'adeguamento al D.M. 28 marzo 2018 n.69

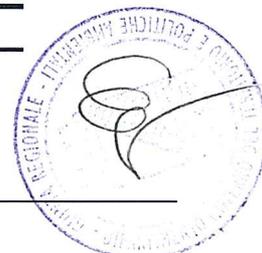
Per i rifiuti per cui è prevista la Messa in Riserva (R13) e il recupero di altre sostanze inorganiche (R5)

- Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: 11'500 t/anno;
- Capacità massima istantanea di stoccaggio: 3'160 t

In particolare l'impianto potrà trattare le tipologie di rifiuti così come individuate dal DM 05-02-1998, con le relative quantità di seguito specificate:

Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R5	
		Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione di gestione	Potenzialità annua [ton]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	160	1'500	R5	1'500
7.6	[170302] [200301]	3'000	10'000	R5	10'000
Totale		3'160	11'500		11'500

Tabella 2





QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'adeguamento previsto dal D.M. 28 marzo 2018 n. 69 è un adeguamento relativo alla procedura di gestione della tipologia di rifiuto 7.6.

Il tecnico dichiara che non essendo apportata alcuna modifica alla tipologia dei CER, alle operazioni di trattamento ed alla potenzialità dell'impianto, come descritto nel capitolo precedente, non sono previsti impatti aggiuntivi rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

